

Dalla Maza al Linfano: la galleria trova il suo sbocco nella “Busa”

Il progetto. La giunta provinciale ieri a Tiarno di Sotto conferma per quest'anno il disegno definitivo del nuovo tracciato all'uscita del tunnel. Il piano programmatico prevede anche la sistemazione della viabilità attorno alla zona artigianale di San Giorgio con due nuove rotatorie

TIARNO DI SOTTO. La galleria che parte da passo San Giovanni e sbuca alla Maza (107 milioni di investimento) avrà la sua prosecuzione senza interruzioni. Una rotatoria segnerà il via del tracciato che scende nella “busa”, superando il Sarca e collegandosi con il Linfano con un'ampia curva.

La viabilità

Al contempo sono confermati anche gli adeguamenti alla strada che dall'uscita della galleria va verso Bolognano. Ieri mattina la giunta provinciale in seduta a Tiarno di Sotto - secondo l'impostazione del presidente Fugatti che vuole essere presente sul territorio anche durante le sedute formali dell'esecutivo - ha confermato gli investimenti previsti nel documento di programmazione approvato nel 2018 e valido per il triennio 2019-2021. In estate, con l'assestamento di bilancio, la giunta farà delle aggiunte di propria iniziativa. Del piano fa parte un corposo pacchetto che riguarda l'Alto Garda e anche la

• L'approvazione

Via libera al piano di programmazione 2019-2021

• Il tracciato

La nuova strada partirà dalla discarica che verrà bonificata

• La zona

Sono previsti anche alcuni interventi minori di miglioramento viario

Val di Ledro. Tra cui, appunto, il collegamento “veloce” tra passo San Giovanni e la Busa. I lavori per la galleria in prossimità del lago di Loppio sono già partiti, ma se esisteva qualche dubbio sul proseguimento dell'opera una volta arrivata alla luce del sole ora pare proprio vengano fuggati.

Il progetto

Nel corso di quest'anno si arriverà infatti al progetto esecutivo del tracciato che dalla discarica della Maza scenderà fino al Linfano per poi connettersi con la viabilità esistente. Attraverserà la discarica bonificata, digraderà verso valle e supererà con un ponte il Sarca prima di connettersi alla rotatoria finale. Da qui - e di questo è previsto il progetto preliminare nel corso di quest'anno - si passerà sull'attuale viabilità attorno alla zona industriale di San Giorgio con l'adeguamento delle strade e la realizzazione di altre due rotatorie. L'ultimo tratto, quello di via Sabbioni, è in fase di lavorazione e quest'anno è previsto il collaudo finale. A questo punto il quadro dell'intervento complessivo di collegamento dall'autostrada alla Busa è già più chiaro. Manca solo la sistemazione del tratto che va dallo sbocco della galleria di Mori all'ingresso del nuovo tunnel. Per il momento è prevista solo la sistemazione e la messa in sicurezza dell'abitato di Loppio, a cui vengono garantite le uscite sulla strada principale senza pericoli, mentre è ancora da definire la correzione della viabilità del tratto che da Loppio arriva a passo San Giovanni. Qui si dovrà provvedere a una rettificata dell'attuale strada oppure, come si ventilava, la realizzazione di un altro piccolo tunnel.



• Il tracciato che dalla discarica della Maza scende verso il Linfano e che costituisce la prosecuzione della galleria da San Giovanni

LA VIABILITÀ CICLISTICA

La ciclovia ha il suo tracciato, ma resta il nodo alla Casa della Trota

• La giunta provinciale ieri a Tiarno di Sotto ha parlato anche di turismo e in particolare di un tema che in qualche modo tocca anche la Val di Ledro: la ciclovia del Garda. Con l'aiuto economico che ora arriverà anche dallo Stato, il progetto prende forma ed ha l'ambizione di arrivare ad un collegamento omogeneo con le sponde del lago anche delle regioni confinanti. Anche su questo tema, il presidente Fugatti ha voluto porre l'ac-

cento sulla volontà di realizzare l'opera e di farlo in tempi il più possibile brevi in modo da mettere a disposizione della macchina turistica gardesana un valore aggiunto davvero importante. La Val di Ledro è spettatore interessato al progetto in quanto si collega con la Ponale e questo significa avere accesso a un bacino di turisti su due ruote veramente ampio, certamente molto maggiore di quello attuale che già da solo si difende bene.

La priorità è stata data al piccolo tratto (150 metri) al confine con la Lombardia, 500 mila euro per i lavori previsti a breve. Si andrà poi a progettazione per il tratto di 1 km dalla galleria Orione alla Galleria Titani per 1,8 milioni. Si è già all'appalto per il tratto da 5 milioni di euro dalla galleria Panda alla galleria Orione, mentre si dovrebbe realizzare un tratto nei pressi del confine con la Lombardia che permetta di usare la Ponale ma sen-

za usare la Ss 45 bis, un intervento che la Val di Ledro guarda con molto favore. Il vero nodo però rimane quello della Casa della Trota, per il quale non è ancora stata trovata una soluzione soddisfacente. È chiaro che però la questione va risolta per non lasciare un buco nella ciclovia a proposito della quale le associazioni ambientaliste sono molto attente per evitare scempi paesaggistici o naturalistici lungo le sponde.